



## COME NASCE IL PESCE D'APRILE



Tante sono le storie e le leggende che girano attorno a questa data... Vi racconto una tra le più carine che ho trovato.

Un giorno l'imperatore Cesare Domiziano Augusto, imperatore romano con la fama di uomo molto crudele convocò d'urgenza il Senato perché intendeva affrontare gravi questioni di stato che richiedevano l'intervento di tutti i Senatori di Roma. Visto che era uno con pochi scrupoli, immediatamente tutti i Senatori si recarono al senato per ascoltare Domiziano. Appena l'assemblea fu riunita ecco arrivare l'imperatore, seguito da due servitori che sorreggevano a fatica un grosso involto. Con voce grave, Domiziano ordinò ai servitori: "Aprite!". Ed ecco apparire un grosso pesce. L'imperatore mostrò un grosso pesce e, con aria molto seria, disse: "ecco il problema! Come bisogna cucinarlo?" Quel giorno era il **1 di aprile** e da quell'episodio nacque il pesce d'aprile.

By Antonella

## COSTRUISCI IL TUO AQUILONE IN 5 PASSAGGI

### COSA TI SERVE?

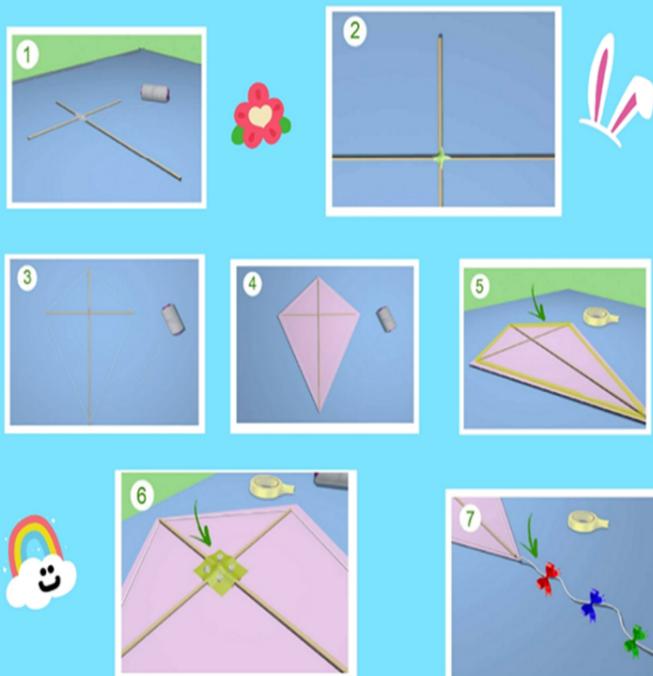
- Carta dell'uovo di Pasqua
- Due bacchette di legno leggere
- Nastro adesivo resistente e forbici
- Filo da pesca o spago

Se non avete i bastoncini di legno basta prendere una canna e dividerla in 2 parti perché sia più leggera. Le proporzioni dell'aquilone sono 2/3 e 1/3 (es. se la parte più lunga è 60 cm la parte più corta deve essere di 40 cm), i bastoncini devono essere incrociati ad una distanza dal vertice di 20 cm (1/3). La coda è molto importante perché fa da stabilizzatore, quindi se è lunga è meglio, (può essere realizzata anche con anelli di carta dell'uovo). Lo spago deve essere molto lungo se c'è vento va in alto quindi non meno di un rotolo.

Buon lavoro... Aspettiamo le vostre foto ... Inviatene le foto del vostro aquilone e partecipate alla

*sfilata virtuale degli aquiloni*

By Silvia



Il tuo aquilone è pronto, ora basta aspettare qualche raggio di sole e un po' di vento per iniziare a correre e smaltire la cioccolata che hai divorato a Pasqua!

# Istruzioni

### PROVERBI

#### Chi si loda s'imbroda

Questo detto sottolinea l'importanza della modestia. "Imbrodarsi" deriva dall'atto di sporcarsi con il brodo: la saggezza popolare ricorda quanto la persona che si fa i complimenti da sola, vantandosi di fronte agli altri, finisce poi facilmente per danneggiarsi. Può infatti attirare l'antipatia e il disprezzo altrui, apparendo presuntuosa. Il suo comportamento, nato dalla volontà di mettersi in buona luce, le si ritorce così contro provocando gli effetti opposti.

#### Cencio dice male di straccio

Capita di ascoltare pettegolezzi sugli altri, pronunciati da qualcuno che non è così irreprensibile come vorrebbe sembrare, quindi è usuale sentir dire: Cencio dice male di straccio quando qualcuno parla male di un'altra persona, invece farebbe meglio a pensare ai propri difetti, che tal volta sono gli stessi di chi critica.

"Cencio" e "straccio", infatti, sono termini che indicano lo stesso oggetto: il panno utilizzato per pulire.

### ORARIO MESSE

#### MESSE DI PASQUA IN ROSSO

##### CARRAIA

Giovedì Santo 1 aprile ore 19:00  
Pasqua 4 aprile ore 10:30  
Domenica ore 10:30

##### TORINGO

Giovedì Santo 1 aprile ore 18:00  
Sabato Santo ore 19:00  
Sabato ore 17:00

##### MUGNANO

Venerdì Santo 2 aprile ore 17:00  
Pasqua 4 aprile ore 9:00  
Domenica ore 9:00

##### PIEVE S. PAOLO

Domenica ore 8:00 e 11:00  
Pasqua 4 aprile ore 11:00

##### S. MARGHERITA

Sabato ore 18:00  
Sabato Santo 3 aprile ore 18:00  
Pasqua 4 aprile ore 8:00

## LA PASQUA E LE ALTRE FESTE CHE SCANDIVANO IL TEMPO



Processione sulla Via Grande a Parezzana

Noi che abbiamo il colore dell'argento nei capelli, come recita una nota canzone, non possiamo dimenticare come il nostro tempo fosse scandito e condizionato dalla liturgia religiosa. Appena usciti dal gelo dell'inverno si pensava già alla S. Pasqua, alla Quaresima, periodo di astinenza, alla Novena di preparazione, ai Vesperi celebrativi della Via Crucis, alle solenni celebrazioni del triduo sacro, richiamati dalle tracce con le campane legate in segno di lutto e alla Resurrezione annunciata con letizia dalla campane in festa. Il giorno dell'Angelo o Pasquetta, a Parezzana si celebravano le Quarant'ore di adorazione, giorno anche del tradizionale merendino allo Zoppino o alla Gallonzora, interrotto per partecipare al Vespro solenne. Intanto il tempo scorreva e con la Primavera arrivava il Maggetto, una funzione celebrata nelle sere di maggio con canti e preghiere per onorare Lei, la Madre della Chiesa. All'uscita, senza fretta, complice la mite temperatura, ci si incamminava verso casa in gruppetti coinvolti in interessate conversazioni.

La via Grande in quelle sere di maggio, completamente attornata dai campi di grano, con le migliaia di lampioncini intermittenti che, nell'oscurità, sembrava spettasse loro dover assicurare luce e calore, era uno spettacolo unico. Nel mese di giugno, cade la festività del Corpus Domini, anche la nostra Parrocchia, in tempi passati, ha celebrato solennemente la benedizione Eucaristica con l'Ostensorio portato in processione protetto dal prezioso Baldacchino dalle figure simboliche ricamate in oro e argento.

Arrivava l'estate e Ferragosto, periodo di vacanze che, però, in quei tempi in pochi potevano permettersi. Noi a Parezzana si festeggiava S. Maria Assunta in Cielo, la nostra festa, la mia più sentita. In quell'occasione era tradizione l'invito a pranzo dei parenti lontani, e ospitare gli amici di fuori paese per offrirgli il famoso "becco di torta" accompagnato dal bicchiere di buon vino o dai classici vermouth o marsala. Ogni angolo del paese era curato ed abbellito con fiori e luci. Poi la processione per le vie del paese con la Madonna che, al Suo passaggio riceveva dai tanti fedeli segni di riverenza e devozione. Intanto ci si avviava alla fine dell'estate, e di lì a poco quasi tutto il popolo lucchese avrebbe festeggiato la S. Croce. Una ricorrenza attesa da grandi e piccini, infatti oltre alla parte religiosa, anche la



1940 Don Picchi col Paratore

parte ludica aveva un enorme richiamo. Il susseguirsi delle stagioni ci portava l'autunno, e le festività dei Santi e dell'Immacolata Concezione, con la regola della S. Messa e del Vespro solenne. Infine il ciclo delle stagioni ci consegnava l'inverno ed il compimento del tempo liturgico, con la Novena di preparazione al S. Natale già iniziata. Nella notte magica, la Messa di mezzanotte era preceduta dai canti gregoriani "le elezioni" cantate dalle più belle voci maschili del paese, adunate in coro, dietro l'Altare Maggiore. Poi la celebrazione della S. Messa, con la rinnovata emozione alla nascita di Gesù, e l'adorazione del Bambino, accompagnata dal canto di tutti i fedeli. Si tornava a casa un po' assonnati ed infreddoliti, ma già si pensava a partecipare al Vespro solenne per sentirci e vivere pienamente compartecipando le celebrazioni della Natività, la festa della Pace. Ed infine la memoria ci riporta all'intransigente regola della Confessione per accedere e ricevere il Sacramento dell'Eucarestia. Finché hanno resistito le regole, così è stato. *Un caro ricordo:*

al termine del Vespro di un Natale ormai lontano, il nostro Gino Baldocchi in arte Gino Baldi, cantante già affermato, con la sua bellissima voce, regalò ai compaesani, un assolo del canto Tu scendi dalle Stelle, tanta fu l'emozione e tanta la gratitudine da parte di tutti. E una doverosa citazione: Alla nostra Parrocchia il prezioso Baldacchino, fu donato da Anna Scatena. La ricordo come una bellissima persona sia nell'esteriorità che nell'animo, e dal cuore generoso per il suo amato Paese.

By Renata

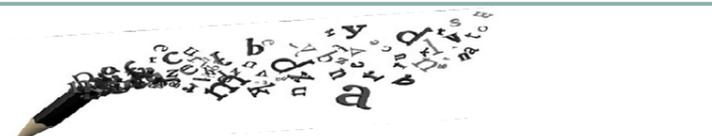


La Pasqua ai miei tempi era una grande festa, una occasione per indossare i vestiti e le scarpe nuove per andare a Messa, dopo il digiuno settimanale del venerdì il giorno di Pasqua era davvero bello, a pranzo si mangiava moltissimo, si iniziava con l'antipasto di crostini, salumi e sott'aceto, seguivano i tortellini cotti nel brodo di gallina, agnello in umido con le olive e poi le verdure ed il coniglio fritto, non mancava il buon vino e per finire le torte con i becchi, di verdura cioccolato e amaretti.

I ragazzi non stavano nella pelle per giocare dopo pranzo al "tiro delle uova" che consisteva nel tirare le uova (*bollite il giorno precedente e quindi molto sode, colorate con le matite*) in un prato, vinceva chi faceva il tiro più lungo e chi vinceva prendeva tutte le uova degli altri bambini.

Gli adulti, sia per l'abbuffata, che per la fatica dei preparativi, complice anche il buon vino rimanevano a riposare e a chiaccherare in cucina o fuori nella corte.

La sera di Pasqua le mamme facevano i preparativi per il giorno successivo "Pasquetta", con gli avanzi del giorno precedente



### PASQUA DI IERI

E' Pasqua!  
 le campane suonano a festa per tutti i fedeli che vanno alla Messa.  
 Con il sacchettino di uova sode, tutti alla Funzione per ricevere la Benedizione,  
 a pranzo con familiari e invitati, tante portate, dolci e pasimate,  
 poi in un campo vicino a giocare con le uova sode da tirare,  
 alla sera si mettevano cose buone da mangiare in una cesta,  
 perché anche il giorno dopo era festa,  
 e sopra un tavolino alle Parole d'oro si faceva il merendino.

riempivano i cestini che come consuetudine venivano portati per mangiare al "sacco" nella destinazione scelta per festeggiare che in genere era un luogo con ampi spazi e prati verdi. Le parole d'oro a Guamo era uno dei tanti luoghi. Li si radunavano per la festa molte famiglie, c'era chi cantava, chi suonava la fisarmonica ed altri strumenti, così chi voleva e sapeva ballare poteva divertirsi, mentre i più piccoli giocavano. Non c'erano le tecnologie di oggi ma c'era tanta voglia di stare insieme per condividere le piccole cose, un sorriso, una parola, un dolcetto, uno scambio di opinione, cose e azioni semplici che però avevano un grande valore e facevano bene al cuore.

*Tanti auguri a tutti per una serena Pasqua da Nonna Giampy*

### PASQUA 2021

Quest'anno, il giorno di Pasqua se devi andare alle funzioni devi prenotare perché senza mascherina e distanziamento non puoi entrare.  
 Chi preferisce stare a casa, prende la Messa alla televisione, celebrata dal Papa con la sua benedizione.  
 A pranzo pochi familiari e per scambiare gli auguri usi il telefono o la videochiamata per fare una chiaccherata.  
 Non si può uscire, per fare una passeggiata e nemmeno il giorno dopo per fare una scampagnata

### L'ANGOLO DELLA CUCINA



#### La Torta di Antonella

##### Ingredienti

- Pasta sfoglia tonda (quelle surgelate)
- 400 gr di acqua
- 400 gr di gamberetti surgelati
- 1 pacchetto bastoncini di surimi
- 2 porri (o cipollotti freschi)



Sciogli in un tegame un po' di burro e cuoci per alcuni minuti i gamberetti scongelati. Toglili e mettili da parte. Nello stesso tegame cuoci il porro tagliato a fettine per circa 5 minuti (metti ancora burro se vedi che è troppo asciutto), aggiungi poi sale e pepe e i surimi tagliati a fettine e continua a cuocere per pochi minuti a fiamma bassa e mescolando spesso. Spengi il fuoco, aggiungi i gamberetti, le uova sbattute e la panna mescolando delicatamente. Fodera una tortiera di cm 24 con carta forno, ma se vuoi puoi ungere con burro e infarinare, metti la pasta sfoglia tenendo il bordo rialzato e versa il composto, puoi cospargere sopra un trito di prezzemolo, darà un bel tocco di colore alla torta. Cuoci in forno a 200 gradi per circa mezz'ora.

Buona tiepida.... delicatissima.... prova a farla è facilissima!!!

By Antonella



A fine febbraio abbiamo premiato i vincitori della sfilata virtuale delle maschere a cui hanno partecipato ben 29 bellissime e coloratissime maschere. Dopo una bella sfida a colpi di "mi piace" su facebook la parola è andata ad una giuria che ha decretato i vincitori delle tre categorie. Ringraziamo tutti i partecipanti per aver movimentato "virtualmente" questo carnevale 2021 e complimenti ai vincitori: Lorenzo Del Grande (**L'Unicorno**), Giuseppe Martinelli (**Il Frate**) e al gruppo Barbara Lippi, Mori Silvana, Del Papa Mya e Zoe (**Banda Bassotte**).

La giuria composta da 7 membri ha scelto le maschere vincitrici dalle 3 terne che si sono aggiudicate più "mi piace". Ringraziamo di cuore i giurati Elena Biagioni, Francesco Casentini, Paolo Nieri, Francesca Ricci, Fabrizia Conti, Fabio Bertelli, Maurizio Menconi che si sono gentilmente prestati.

Di seguito sono riportate Le 3 maschere di ogni categoria selezionate secondo la votazione facebook



#### Categoria Junior:

Mini Minnie	78
Mario bros	46
Unicorno	26



#### Categoria gruppi:

#### Categoria gruppi:

Banda bassotte	106
I religiosi	97
Suora e Mini Minnie	94



#### Categoria Senior:

#### Categoria Senior:

Minnie Teen	117
Suora	96
Il Frate	90

### PREMIAZIONE VINCITORI



### I VINCITORI



**I cognomi toscani**

I cognomi più diffusi, a differenza delle regioni vicine del centro-nord, sono quelli che rimandano ai nomi di battesimo come Pieri e Paoli, tanti i cognomi corti e con due sillabe, derivanti spesso da troncature di nomi più lunghi (Gori da Gregorio, Landi da Rolando, Neri da Rainero, Bini da Albino, Vanni da Giovanni, Pucci da Filippo e Cioni da Uguccione). Diffusi anche i cognomi che derivano da mestieri, come Mugnai, Fabbri, Ferrari, Barbieri, Martelli, Sarti e quelli derivanti da titoli nobiliari (Conti, Baroni...). Non mancano infine le caratteristiche fisiche (Mancini, Grassi, Biondi) o la provenienza (Lombardi, Pratesi, Lucchesi), mentre fra i cognomi assegnati ai trovatelli spopola Innocenti e le sue varianti Degl'Innocenti, Nocenti, Nocentini.

La classifica dei primi 10 cognomi più diffusi nella nostra provincia di appartenenza **Lucca:** (Pardini - Rossi - Lucchesi - Bianchi - Martinelli - Benedetti - Ricci - Giannini - Giusti - Pellegrini)

**ORFANI E TROVATELLI**

Nel Medioevo si sono diffusi i cognomi relativi ai bambini abbandonati e dei quali non si conoscevano né i genitori, né la provenienza. Cognomi come Diotaiuti, Diotallevi, Sperandio, Degli Esposti, Esposti, Trovati, Trovatelli, Incerti, Innocenti e altri appartengono proprio a queste persone.

**BALDOCCHI**

Secondo Il Prof. Luciano Cini, storiografo e autore del libro La Toscana, Sacro Romano Impero di Nazione germanica, il cognome ha origini Longobarde e deriverebbe dalle parole germaniche: Bald (Veloce) e Ohha (pugno).

In lucchesia esisteva una famiglia Baldocchi nel paese di Sambuca (San Romano in Garfagnana) cosa testimoniata dallo stemma (datato 1722) posto sulla chiave di volta del palazzo posto sull'aia pubblica (n. civico 9). Altri stemmi e le tombe della famiglia sono conservate all'interno della chiesa parrocchiale (sorta sulle rovine della rocca) sul pavimento del lato destro della navata.



Stemma della famiglia Baldocchi



Il Borgo di Sambuca, San Romano

Fra questi cognomi c'è anche Proietti, proprio perché i cosiddetti trovatelli, ossia i bimbi abbandonati, erano anche chiamati Esposti o Proietti. Erano moltissimi, molti secoli fa, i bambini abbandonati. Già nell'Antica Roma erano oltre un quinto dei nati, mentre nel secolo XVI, XVII e XVIII, specialmente nelle grandi città, erano addirittura un terzo.

Esisteva nei secoli scorsi la **ruota degli esposti**, una vera e propria ruota che si trovava in prossimità delle chiese, dove i genitori potevano lasciare i neonati che non volevano. Proietti o Progetti, come abbiamo detto prima, erano chiamati i trovatelli a Roma. Proietti deriva **dal latino proicere**, ossia deporre, gettare, abbandonare.

Questa volta ci siamo occupati del cognome molto comune a TORINGO dove troviamo anche una corte così chiamata. Ringraziamo Massimo Baldocchi ( cancelliere, vicario e anima della Compagnia dei balestrieri, storico e scrittore) per averci aiutato a scovare alcune preziose informazioni.

**CURIOSITA' per approfondire:** Conoscete il piccolo borgo di Sambuca, nel comune di San Romano in Garfagnana? troverete alcune notizie nella rubrica **"a Zonzo con il Faro"** alla pagina successiva.

*By Silvia*

**PASQUA ..... Qual è il significato?**

La **Pasqua** è una delle feste più importanti per i Cristiani, sebbene abbia un grande messaggio di speranza – la Resurrezione – ha al suo interno un dramma – la morte di Cristo. Un messaggio quindi che custodisce anche il dolore e che ci invita a riflettere sul fatto che per rinascere è evidente che bisogna prima morire. E' inoltre la prima festa di Primavera, sin dalle primissime religioni pagane il periodo dell'anno della primavera è sempre stato vissuto come un periodo di rinascita dopo il duro inverno. I culti legati alla terra hanno da sempre festeggiato infatti il momento in cui i fiori tornano a sbocciare, l'agricoltura torna a dare frutti, il calore del sole torna a scaldare, torna insomma la vita, proprio per questo il significato della Pasqua è **RESSURREZIONE - RINASCITA**.

La parola Pasqua deriva dalla parola aramaica *'pasah'* che significa 'passare oltre'. Per gli Ebrei questa festa ricorda la fine della schiavitù in Egitto, la liberazione del popolo ebraico per volere di Dio, il passaggio attraverso il mar Rosso e l'esodo verso la Terra Promessa. Lo stesso concetto di 'passaggio' è ripreso dai Cristiani per i quali la Pasqua è il passaggio dalla morte alla Resurrezione di Gesù. In tutte le tradizioni e nei simboli di Pasqua possiamo quindi notare che ricorre il concetto di rinascita e di nuova vita, e così anche l'UOVO simbolo della Pasqua ha questo significato, al suo interno c'è infatti una vita che sta per nascere. Il motivo per cui fu scelto proprio l'uovo come simbolo lo si deve anche alle usanze della Quaresima. In questo periodo che precede la Pasqua era fatto invito ai fedeli a non mangiare carne e anticamente era fatto divieto di mangiare anche le uova. Le galline però continuavano a deporle così che al termine della Quaresima, ossia a Pasqua, i contadini si ritrovavano con tantissime uova. Da qui venne la tradizione di bollirle per farle diventarle dure e poi decorarle. Anticamente i primi Cristiani coloravano di rosso le uova per ricordare il sacrificio di Cristo che con la sua morte ha salvato gli uomini. Attualmente e da molti decenni in molti paesi del mondo è usanza regalare uova di cioccolata con sorpresa.

Buona PASQUA a tutti



**G.A.M. IL FARO**



**A ZONZO... CON IL FARO**



Con questa nuova rubrica vorremmo scoprire e suggerire alcune mete che possiamo raggiungere nell'arco di una giornata per consentirci di andare un po' a zonzo per svagarci o per passare un po' di tempo senza pensieri. Se avete voglia di fare una bella girata senza una meta vera e propria potete approfittare dei tanti piccoli borghi, o paesaggi naturali che troviamo nella nostra bella provincia.



**SAN ROMANO in Garfagnana**

E' un **comune italiano** di 1374 abitanti della **provincia di Lucca** in Toscana, facente parte del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano. Secondo una leggenda popolare, San Romano sarebbe nato in seguito alla distruzione dei due castelli di Boglio e Meschiana.

Sul territorio comunale ci sono insediamenti liguri e romani. Nel Medioevo a nord era governato dai **Gherardinghi** che possedevano il **castello delle Verrucole** e a sud dai conti di Bacciano, proprietari di un castello oggi distrutto. Il territorio fu governato dagli **Estensi** dal Cinquecento fino all'unità d'Italia.

**Nel centro della Garfagnana**, a 3 chilometri dal comune di San Romano, sorge la **maestosa Fortezza delle Verrucole**. Un sito medievale molto importante, posizionato su un colle di 600 metri di altezza, sopra il piccolo

centro abitato di **Verrucole**. Voluta dalla famiglia Gherardinghi, fu costruita intorno al **XI-XII secolo**, per dominare la loro area e per contrastare la famiglia Bacciano per il possesso di San Romano. Il castello era formato da due strutture distinte, la **Rocca Quadra** e la **Rocca Tonda**, poste su i due lati del colle e circondate dalle mura.

Il **Castrum Verrucolae Gherardinghi**, con questo nome è citato su di una bolla imperiale del 1376 di Carlo IV, viene poi ceduto a **Spinetta Malaspina**, esponente di un'altra delle signorie feudali che imperversano al confine tra Toscana, Liguria ed Emilia. In seguito al conflitto tra guelfi e ghibellini la fortezza viene poi presa dai Fiorentini, nel 1430, da Lucca, quattro anni dopo, ed infine dagli Estensi, che dal 1446 pongono San Romano e i suoi territori sotto la loro autorità.

Tra 1522 e 1525 qui soggiornò il celebre Ludovico Ariosto che dopo aver scritto le avventure cavalleresche di Orlando dovette tenersi per un po' lontano dalla poesia per frenare l'orgoglio degli abitanti locali e impegnare i suoi cavalieri contro le scorrerie dei banditi. Allora era dura la vita del poeta!

**La Fortezza si raggiunge a piedi dalla frazione delle Verrucole**, seguendo il sentiero che si arrampica lungo le pendici del colle. La Fortezza è aperta alle visite: da qui si può godere del notevole panorama che si affaccia sul fondovalle **della Garfagnana e sul paesaggio delle Alpi Apuane**.



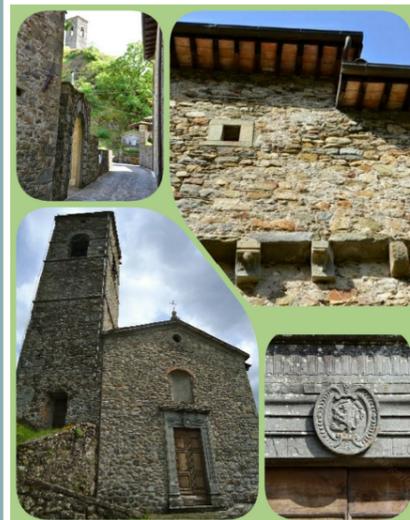
**SAMBUCA**

Il piccolo borgo della Sambuca, nel comune di **San Romano in Garfagnana**, è dominato da aspre rupi vulcaniche su cui sorge, quasi un'estensione delle rocce stesse, la Chiesa di San Pantaleone. Nell'estimo della Diocesi lucchese del 1260 è già nominata la "cappella di Sambuca" come dipendente dalla Pieve di Fosciana.

A causa di guerre e pestilenze, la chiesa si trovò in stato di abbandono e nel 1444 fu ricostruita. Al suo interno conserva una preziosa pala del pittore emiliano Simone Carretta. Nel XV sec. Sambuca è ricordato come uno dei paesi "murati" della Garfagnana Estense "da mantenere in fortezza".

Il profondo canyon, tracciato dal fiume Serchio, che separa il colle della Sambuca dalla Capriola del Poggio è superato dall'imponente ponte ferroviario della Villetta, uno degli elementi più caratteristici del paesaggio garfagnano.

Proprio in questo piccolo borgo sono state rintracciate notizie di un'antica famiglia di nome Baldocchi le cui tombe sono conservate all'interno della chiesa e la cui datazione sembra risalire addirittura all'XI secolo.



*By Silvia*